

SPORT PAVESE



La cavalcata fino a gara-5 di semifinale playoff ha fatto riavvicinare il grande pubblico. Che futuro ci attende?

BASKET- Riso Scotti, applausi e grazie lo stesso!

di Mirko Confaloniera

“Questo è lo sport. I componenti di entrambe le squadre hanno avuto dei valori umani veramente importanti, oltre a essere stati dei buoni giocatori, e questa è la cosa più bella che può capitare dopo una semifinale arrivata fino a gara-5. Credo che la serie sia stata molto equilibrata e alla fine abbia vinto la squadra che aveva più energie. San Miniato ha meritato di più, perché ha condotto sempre la partita, mentre i miei ragazzi ci hanno provato fino all’ultimo minuto e a loro va tanto merito. Ci è mancata, sicuramente, la statistica delle palle perse: 21 palle perse sono troppe. Sono contento di aver fatto questa esperienza a Pavia, di aver allenato l’Omnia Basket. Mi ricordo che i primi giorni che sono arrivato c’era una cappa di negatività che af-



La formazione dell’Omnia Pavia al “rompete le righe” dopo la lunga ed entusiasmante stagione

fliggeva questi giocatori. Pian piano, dando loro un po’ di fiducia, di serenità e lavorando sul campo sono arrivati i risultati. Sono molto orgoglioso degli atleti che ho allenato, perché oltre a essere giocatori molto disponibili sono dei bravissimi ragazzi. Dal 9° posto in classifica

siamo arrivati a gara-5 di una semifinale: è stato un percorso bello, dove tutti quanti abbiamo sognato, restando sempre con un profilo basso e con i piedi per terra. Questi mesi sono stati di grandi possibilità e personalmente sono stati un’esperienza eccellente, sia profes-

sionale che umana”. Con queste parole coach Ugo Ducarello ha commentato la sconfitta pavese in gara-5 della semifinale play-off di serie B, gara nella quale la Riso Scotti Pavia è stata battuta 70-60 in casa dell’Etrusca Basket San Miniato ed è stata eliminata dalla corsa promozione per la serie A2. Purtroppo il citato stillicidio di palle perse (21) - tra l’altro elemento non nuovo nelle criticità croniche della squadra - ha giocato un ruolo importante se non decisivo. La Riso Scotti fino alle fine si è dimostrata un’avversaria ostica e tenace, e ha saputo tener in bilico anche l’esito dell’ultima sfida fino alla fine. Seppur costretta a inseguire praticamente per tutti i 40 minuti di gioco (è stata in vantaggio solo sullo 0-2 iniziale), l’Omnia ha avuto il merito di non aver mai lasciato che l’inerzia del

match prendesse una piega ben definita ed è rimasta aggrappata all’incontro, in attesa di un minimo cedimento avversario, che però non è mai arrivato. Di contro, per tutto il match i padroni di casa hanno comandato i giochi senza riuscire mai a scappare definitivamente. Negli ultimi minuti Pavia ha provato a ricucire lo strappo, però non è riuscita a risalire oltre il -7 ed è stata così costretta ad arrendersi. Dopo il “rompete le righe” di qualche giorno fa, sabato scorso giocatori e staff si sono trovati per l’ultima volta al PuraVida di San Martino Siccomario (sede del ritiro estivo) per poi poter tornare ognuno a casa propria. E così, mentre San Miniato e la Ju.Vi. Cremona si stanno affrontando in finale in questi giorni per decretare quale delle due squadre potrà essere promossa

in A2, i tifosi pavesi restano in attesa di sapere cosa produrrà la torrida estate in via Treves, quali movimenti societari prenderanno vita in seno alla dirigenza e che tipo di mercato ci sarà attorno alla squadra. Un plebiscito di “aficionados” vorrebbe la riconferma di coach Ugo Ducarello, un allenatore che - come già ricordato nell’intervista - è riuscito a portare una squadra da fuori zona play-off alla “bella” di una semifinale promozione. Una panchina leggermente più lunga e con più rotazioni attuali nell’arco dei 40’ sarebbe il secondo sogno di una piazza che spera che la prossima stagione possa finalmente essere quella decisiva per tornare in serie A2, una categoria che in riva al Ticino manca da 12 anni e che una città di basket come Pavia meriterebbe di riconquistare.

Il mercimonio dei diritti sportivi che viene edulcorato dall’eufemismo “fusione”

CALCIO - Un nuovo AS Varzi ripartirà dalla Terza Categoria

di Mirko Confaloniera

Se il Pavia Calcio non sta sportivamente tanto bene e se ha concluso un sofferto campionato di Eccellenza salvandosi ai play-out, i tifosi bianco-azzurri possono comunque tirare un sospiro di sollievo. Perché nel prossimo campionato di Eccellenza nel bene o nel male il Pavia sarà ancora lì. C’è chi sta peggio, perché in un mondo dove il calcio ormai è governato dai soldi e dagli interessi, c’è chi non ha la nostra fortuna. Si pensi al Varzi Calcio: una piazza illusa, delusa, presa in giro e alla fine cestinata nell’ultima categoria disponibile. Sì, perché la tanto decantata “fusione” fra Varzi e Bronese per (ri)costituire il nuovo Oltrepò FBC - che l’anno prossimo sarà ai nastri di partenza di Eccellenza e avversario dell’AC Pavia - è stata in realtà una cessione del diritto sportivo, un trasferimento del titolo calcistico da Varzi a Broni. L’immediata conseguenza è che Varzi è stata spogliata della sua squadra di calcio, trasferita a oltre 40 km di distanza in un’altra città. Si possono davvero fare queste cose nel calcio? Nì. Nel



mondo della pallacanestro questo “mercimonio” di diritti sportivi è all’ordine del giorno (i tifosi della Nuova Pall. Pavia si ricordano bene l’estate del 2010...). Nel mondo del “pallone” le compravendite e i trasferimenti di diritti non sono ammessi, ma siccome siamo in Italia vale il motto del “fatta la legge trovato l’inganno”. Ecco, allora, la parola “fusione” che viene a salvare la facciata di queste vere e proprie compravendite di titoli sportivi. In realtà, non esistono “fusioni” fra squadre di calcio e soprattutto non esistono fusioni “veritiere” nel mondo dell’amato “fulbà”, perché dietro a esse c’è sempre un trasferimento, una compravendita, un passaggio di affari per interessi meramente economici.

L’unica eccezione che fa storia locale è forse quella dell’Oltrepò Calcio - quello originale - fondato nel 1984 dall’unione di U.S. Portalberese e S.C. Stradellina: lì fu una vera fusione, perché in una piazza (Stradella) si giocavano le partite di campionato di serie D (poi divenuta C/2), nell’altra (Portalbera) quelle di Coppa Italia, quelle giovanili e gli allenamenti. E non ce ne vogliamo i tifosi degli anonimi esperimenti calcistici del tipo “Casteggio-Broni” e “Oltrepò-Voghera”, perché sono durati giusto il tempo che dovevano durare e sono stati anch’essi delle “de-localizzazioni” a tavolino: chiudo qua, riapro là. Premesso questo, Varzi - comune di 3.000 abitanti e capoluogo

della Valle Staffora - che era riuscito con fatica e sudore a scalare le categorie fino ad arrivare a disputare un campionato regionale, affrontando squadre come il Pavia e la Vogherese, e attirando su di sé i riflettori e le attenzioni di tutto il mondo calcistico provinciale e non, seppur “defraudata” dal suo titolo sportivo non resterà senza squadra di calcio. Come da copione, una neonata compagine sportiva che si chiamerà “AS Varzi” ripartirà dal prossimo campionato di Terza categoria. Presidente sarà Gianluca Poggi, vicepresidenti Alpeggiani e Guidi, direttore sportivo l’ex presidente Fosati. “Vogliamo fare bene, fare un campionato per tornare velocemente in Prima Categoria, partendo da un’ottima stagione di Terza già nel prossimo anno” ha dichiarato il neopresidente. Si riparte dal basso in Valle Staffora, dall’ultima serie e dall’ultimo gradino, in un epilogo che sa di beffa per una piazza che ci aveva creduto e si era dimostrata sempre calda e appassionata. Ma anche nel finale più amaro possibile, ecco che il calcio varzese ha messo le radici per un nuovo radioso futuro.

CALCIO FEMMINILE Per conquistare la B l’Academy punta su mister Roberto Salterio

di Mirko Confaloniera

Roberto Salterio è il nuovo allenatore della prima squadra del Pavia Academy, che l’anno prossimo riatterrà la scalata alla serie B femminile. La formazione del presidente Benaglia appare determinata e ha rilanciato gli obiettivi: vuole salire nella seconda serie del calcio femminile e imporsi come realtà di riferimento del calcio “rosa”, non solo a Pavia ma in tutto il territorio circostante. Anche quest’anno l’obiettivo era vincere il girone o quantomeno arrivare seconde per poter ambire al ripescaggio al piano di sopra, ma la formazione pavese nelle ultime giornate ha avuto un tracollo che l’ha portata ad arrivare solo al 5° posto (con la sola vittoria della classifica marcatori con le 34 reti di Biancamaria Codecà): per una matricola un buon risultato alla sua prima comparsa in C nazionale, ma non sufficiente per un club ambizioso e che vuole assolutamente emergere. Così, dopo l’esonero di mister Martinotti alla vigilia dell’ultima giornata di campionato, è stato scelto Salterio come colui che dovrà guidare le ragazze azzurre nella prossima stagione alla conquista della serie B. Con esperienza trentennale sia nei settori giovanili che nelle prime squadre maschili e femminili, il nuovo mister conta importanti traguardi di categoria come una doppia promozione in serie B con la Riozzese nella stagione 2018/19 e con il Cortefranca nel 2020/21. In bacheca può vantare anche una Coppa Italia di serie C, conquistata sempre con la Riozzese. Dalla stagione 1987/88 la passione per questo sport lo ha portato a migliorarsi, rinnovarsi e dal 2013/14 a puntare forte sul mondo del calcio femminile, sedendo su panchine importanti come il Milan Ladies (serie B) e il Minerva Milano, oltre alle già citate Riozzese e Cortefranca.